

Alle udienze i giurati piangono per i racconti dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime della strage.

## Forca per il terrorista di Oklahoma? La Corte sceglie, i vescovi s'oppongono

La Chiesa cattolica leva la sua voce contro l'ipotesi della condanna a morte: la pena capitale non è giustificata che molto raramente, quasi mai. In aula il racconto di un medico che amputò la gamba a una ragazza senza anestesia.

### Vedova Malcolm X a centinaia donano sangue

In centinaia hanno fatto la fila ieri davanti alla banca del sangue di Harlem, a New York, per donare il sangue destinato alla vedova di Malcolm X, ricoverata in ospedale per ustioni gravi riportate nell'incendio della sua abitazione, a quanto sembra appiccato dal nipote. A poche ore dall'inizio della raccolta per Betty Shabazz, 320 donatori avevano già dato il sangue. «È veramente un incredibile accorrere di donatori», ha detto Valli Sheppard-Vess, responsabile del centro. «E la gente continua ancora ad arrivare». Gli addetti alla raccolta del sangue hanno dovuto quadruplicare le postazioni, portandole da 4 a 16.

NEW YORK. Ad alzare la voce contro la condanna a morte di Timothy McVeigh, il ventinovenne riconosciuto responsabile dell'attentato terroristico ad Oklahoma City e della morte di 168 persone, c'è solo un padre che nell'incidente ha perso la figlia, e i vescovi cattolici. E le loro ragioni sono religiose e morali. Ma il migliaio di persone, tra sopravvissuti e parenti delle vittime, lo vogliono morto. È il sentimento popolare è talmente sanguigno contro McVeigh, che anche i soliti oppositori della pena di morte, come Richard Dieter, direttore del centro di informazione sulla pena capitale a Washington, preferiscono tacere.

A metà delle udienze sulla sentenza, dopo la condanna della settimana scorsa, e approfittando delle omelie della domenica, ieri si sono pronunciati i vescovi cattolici. L'arcivescovo di Boston Bernard Law ha ricordato che la Bibbia ordina «non uccidere», e che «il Santo Padre ha detto che nelle circostanze in cui ci troviamo la pena capitale non è giustificata che molto raramente, e forse mai». L'arcivescovo di Denver Charles Chaput ha pubblicato nel suo sito sull'Internet un'eloquente condanna della pena capitale: «uccidere il colpevole è sbagliato. Non onora i morti, non nobilita i vivi». E l'arcivescovo William Skylstad di Spokane, nello stato di

Washington, in una intervista tv ha ricordato che «la compassione è un atto incredibilmente creativo». Sono parole che risuonano positivamente, sembra, solo per Bud Welch, il padre di una ragazza morta nell'esplosione di Oklahoma City, un cattolico lui stesso, che ha pubblicato una testimonianza commovente su Newsweek di questa settimana. «Non sono un sacerdote o un filosofo e non faccio le crociate contro la pena di morte - ha scritto - ma una volta mia figlia mi disse una cosa a cui ho pensato spesso negli ultimi tempi: papà, la pena di morte non ci insegna che l'odio».

Dentro l'aula del tribunale di Denver, dove la giuria sta ascoltando testimonianze a favore e contro la pena di morte, l'atmosfera non è altrettanto morale o pacata. Ieri sono stati ascoltati vecchi commilitanti di McVeigh, che hanno ricordato che «buon soldato» fosse questo ragazzo magro e allampanato, combattente decorato nella guerra del Golfo, oggi l'uomo più vilipeso d'America. Ma l'accusa non ha mancato di portare alla luce altri, inquietanti aspetti della personalità del condannato, confermando l'informazione che ai tempi del Golfo McVeigh avesse percorso i campi di battaglia con una macchina fotografica per immortalare i cadaveri degli iracheni. Nei prossimi

giorni la difesa porterà in aula decine di suoi parenti e conoscenti, tra cui il padre William, che pregherà la giuria di risparmiargli la vita. Il vecchio McVeigh è anche il narratore di una video cassetta di 15 minuti che descrive l'infanzia di suo figlio, un'infanzia normale, in nessun modo premonitrice della tragedia futura. In una sessione che si prevede durerà di più della settimana, la difesa chiamerà anche una bizzarra batteria di testimoni, che dovranno spiegare come mai l'amore per il proprio paese e il sospetto nei confronti del governo abbiano spinto McVeigh a mettere la bomba che ha ucciso i 168 innocenti abitanti del palazzo federale di Oklahoma City. I giurati dovranno mettersi nei panni del McVeigh lettore della rivista mercenaria Soldier of Fortune, che ha pubblicato diversi articoli critici dei raid della Fbi a Waco e a Ruby Ridge. In entrambi le occasioni donne e bambini sono stati uccisi in uno spiegamento di forze eccessivo e mal gestito dai corpi speciali del governo, confermando le teorie paranoiche dei gruppi eversivi della destra.

Il tentativo della difesa è di rendere umana la maschera impassibile del giovane in uniforme carceraria arancione noto a tutta America come il freddo e calcolatore assassino di Oklahoma City. Ma a dominare la di-

scussione sulla sua sentenza per ora sono soprattutto le emozioni. Il crimine di McVeigh è federale, e prevede la pena di morte per iniezione letale. Ma gli editoriali dei giornali locali invocano la sedia elettrica, cioè la morte tra le fiamme. E solo venerdì si è conclusa il lavoro dell'accusa per persuadere la giuria della necessità di una esecuzione. Per due giorni e mezzo si sono alternati al banco dei testimoni i sopravvissuti, i parenti delle vittime, e i soccorritori. La giuria ha piano con loro senza ritengo, ascoltando il giovane uomo che ha confessato di essersi puntato la pistola in bocca alla notizia che la moglie incinta di un maschiotto era morta nell'esplosione. E ha piano quando un chirurgo ortopedico, James Sullivan, ha raccontato l'operazione più difficile della sua vita, tra le macerie del palazzo, per liberare una ventenne intrappolata sotto le travi.

Per un'ora Sullivan si adoperò per amputare la gamba di Daina Bradley, che nell'esplosione aveva perso i due figliolotti e la madre. Niente anestesia, niente assistenza nel buio del palazzo crollato. Alla fine, con le lame degli scalpelli consumate dallo sforzo, Sullivan fu costretto a usare il coltellino tascabile per finire di tagliare la gamba.

Anna Di Lello

## IRAK



### Guarito dopo l'attentato il figlio di Saddam

completamente ristabilito dopo il vile e riprovevole attacco subito il 12 dicembre». Uday era stato colpito da una decina di colpi di arma da fuoco mentre si trovava in attesa della sua auto nel quartiere Al-Mansoura di Baghdad. Da allora, era stato ripreso più volte in Tv: le immagini mostravano che il giovane sembrava in grado di muovere le braccia ma non le gambe. Fonti diplomatiche occidentali e dell'opposizione irachena avevano affermato che nel corso dell'ultimo intervento chirurgico, il 20 aprile, i medici (un'equipe mista tedesco-irachena) avevano dovuto estrarre uno o più proiettili da una parte molto vicina alla spina dorsale. Uday aveva invece dichiarato di essere stato operato ad una gamba e di essere certo di poter completamente recuperare l'uso degli arti inferiori. Uday, 33 anni, era responsabile dei ministeri dell'informazione e del commercio. È personalmente proprietario della Tv «Gioventù» e del quotidiano «Babele». È anche il presidente del Comitato Olimpico iracheno.

Il figlio maggiore di Saddam Hussein, Uday, si è completamente rimesso dalle ferite riportate in un attentato del dicembre scorso ed è stato dimesso dall'ospedale. Lo afferma l'agenzia di stampa ufficiale irachena INA: «Uday Saddam Hussein ha lasciato l'ospedale Ibn Sina

I socialisti sono convinti che i funzionari corrotti abbiano i soldi

## Fatos Nano in trionfo a Valona «Se vinco riavrete i vostri soldi»

Più di diecimila persone hanno ascoltato le parole del leader socialista. Episodio di violenza a Tirana: un diplomatico inglese è stato accoltellato da ignoti.

TIRANA. Se i socialisti vinceranno le elezioni politiche del prossimo 29 giugno, gli albanesi avranno indietro i soldi che hanno perso investendo nei fondi a piramide. Parola di Fatos Nano, il leader dei socialisti che ieri, in un comizio a Valona, ha assicurato che se il suo partito vincerà farà tutto il possibile per restituire agli albanesi il denaro perduto, stimato in due mila miliardi di lire, con i famigerati fondi di investimenti. Ma come? I socialisti sono convinti che questa cascata di denaro non è andata perduta ma si trova nelle casseforti dei funzionari corrotti dell'ex governo del partito democratico.

Una grandissima folla, più di diecimila persone, ha ascoltato le parole, in realtà un po' demagogiche, di Fatos Nano e il comizio di Valona è stato uno spettacolo che finora non si era visto in questa campagna elettorale. «Costruiremo il nostro futuro senza schemi a piramide», ha detto il leader socialista. «Berisha tenta di dividerci ma toccherà a noi rovesciare la sua dittatura», ha concluso il suo infuocato discorso il capo socialista tornato libero durante la sommossa dopo aver passato 4 anni

in carcere accusato di corruzione in un processo sulla cui legittimità era sorto più di un dubbio.

Contro i socialisti di Nano si è schierato però Frano Ilia, arcivescovo di Shkodra (Scutari), città dell'Albania settentrionale, che ha chiesto agli albanesi di non appoggiare i socialisti. «Non votate per gli ex comunisti. Se riusciranno a tornare al potere, la libertà in Albania morirà», ha detto Ilia e chiese e moschee sono destinate a scomparire».

La presa di posizione dell'arcivescovo, che era stato al fianco di Berisha durante l'ultimo comizio, non è piaciuta né ai socialisti che l'hanno definita «inaccettabile» né alla nuziatura di Tirana che ha sottolineato come le parole di Ilia siano «in contraddizione con le regole della Chiesa».

La violenza, intanto, continua in tutto il paese e altri nomi si aggiungono alla lista delle oltre 700 vittime che ci sono state dall'inizio dell'insurrezione. Un uomo è stato ucciso a Scutari ed un altro omicidio si è registrato a Berat mentre sempre a Scutari una bomba ha distrutto un ponte. Ma l'episodio più inquietante è avvenuto a Tirana dove un

diplomato inglese, Geoffrey Briggs, è stato accoltellato da alcuni sconosciuti. Il funzionario britannico, mentre l'ambasciata rifiutava di svelare i dettagli dell'incidente, è stato subito soccorso e trasportato in elicottero a Brindisi dove è stato operato ed è fuori pericolo.

La Farnesina ha incassato «un occhio nero» in Albania. Un colpo «autoinferto» proprio mentre l'Italia ha messo in gioco la sua credibilità nell'assumere la responsabilità della gestione diplomatica e militare di crisi internazionali. In una corrispondenza da Roma, il New York Times rileva come le «imbarazzanti» vicende che hanno visto come protagonisti gli ambasciatori Paolo Foresti e Incisa di Camerana abbiano messo in luce le «reali spaccature» dell'azione politica italiana, soprattutto in merito ai rapporti con il presidente Sali Berisha. «Mentre l'operato militare italiano riceve in genere un buon giudizio, l'imbarazzo creato dalla questione degli ambasciatori è vista come una prova della difficoltà italiana nel gestire le nuove responsabilità» si legge nell'articolo intitolato «L'Albania riserva all'Italia una lezione di diplomazia».

## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

cupazione, l'incremento del debito pubblico e la contrazione degli investimenti. Tutto questo riduce la capacità di creare posti di lavoro e quindi fa lievitare la spesa assistenziale con effetti negativi sul debito pubblico. L'Unione Europea ha pertanto proposto una Unione fiscale attraverso l'armonizzazione in tutto il continente delle aliquote minime. Le aliquote minime debbono essere fissate in modo che le imprese contribuiscano in misura sufficiente a finanziare i servizi pubblici.

5. Politica congiunta in campo tecnologico: le nuove tecnologie alimentano la crescita, aprono nuovi mercati e creano occupazione e, di conseguenza, facilitano le trasformazioni strutturali. Ma spesso i costi della ricerca e dello sviluppo non possono essere affrontati dai singoli Paesi. Un esempio eccellente è quello dell'industria aerospaziale. È necessaria una interconnessione delle capacità tecnologiche dei singoli paesi, degli istituti di ricerca e delle imprese.

6. Una carta sociale internazio-

nale: i diritti umani fondamentali e le norme elementari in materia di sicurezza dei lavoratori vanno osservati in tutto il mondo. Merita quindi tutto il nostro appoggio l'iniziativa del governo degli USA volta a imporre il rispetto di criteri sociali minimi in tutto il mondo. In occasione della Conferenza della WTO di dicembre a Singapore, il governo americano ha presentato un elenco di «diritti sociali essenziali». Si tratta della libertà di associazione, dei diritti sindacali e del diritto alla contrattazione collettiva, del divieto del lavoro forzato, dell'abolizione di forme di sfruttamento del lavoro minorile e della eliminazione della discriminazione nel campo dell'occupazione. In ambito UE è necessario realizzare l'Unione Sociale. Al pari dell'Unione monetaria, per completare il mercato unico europeo va realizzata anche l'Unione Sociale.

7. Iniziative concertate contro la distruzione globale dell'ambiente: le minacce globali nei confronti dell'ambiente si possono combattere in maniera più ef-

ficace con iniziative globali. In primo luogo i Paesi industriali debbono attuare congiuntamente una riforma del sistema fiscale allo scopo di garantire una maggiore tutela dell'ambiente. La maggiore tassazione di un impiego dell'energia dannoso per l'ambiente incoraggia il mercato a sviluppare nuove tecnologie per il risparmio energetico e per la tutela ambientale. In un'epoca di globalizzazione il concetto di democrazia sociale deve essere modernizzato. Non servono allo scopo né il vecchio protezionismo né un ritorno al nazionalismo. La giustizia sociale perseguita attraverso la cooperazione internazionale è il solo approccio che prometta di garantire prosperità e sicurezza ai cittadini dell'economia globale.

[Oskar Lafontaine]

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

(1997, New Perspectives Quarterly. Distributed by Los Angeles Times Syndicate

LE AZIENDE INFORMANO

## CONCORSO "EDDIE LANG" PER GIOVANI CHITARRISTI JAZZ

L'«Eddie Lang» Jazz Festival di Monteroduni (IS), che si svolgerà dal 26 al 30 agosto 1997, indice un concorso per giovani chitarristi che si svolgerà nell'ambito del Festival. Sono ammessi a partecipare i musicisti che alla data del 1° settembre 1997 non abbiano compiuto i 30 anni. Essi dovranno inviare entro il **20 luglio 1997** una cassetta della durata di un minimo di 15 minuti. Il 1° classificato riceverà in premio una borsa di studio di L. 2.000.000 e un trofeo artistico Provincia di Isernia. Il 2° classificato riceverà in premio una borsa di studio di L. 1.000.000. Il materiale dovrà pervenire entro il 20 luglio 1997 al seguente indirizzo: Concorso «Eddie Lang» c/o Gianluca De Giacomo Via Strada Vecchia n. 76 - 86075 Monteroduni (IS). Per informazioni sul regolamento del Concorso telefonare ai seguenti numeri: **0865/491473 - 491767**

## E.R.I.M. - Ente Risorse Idriche Molise

Campobasso

Pubblico incanto relativo all'appalto dei lavori denominati: interventi urgenti sull'acquedotto molisano sinistro alto - 2° stralcio - Prog. Mo/07

1 - AVVISO

- 1.01. Soggetto appaltante: Ente Risorse Idriche Molise, via Agostino Depretis n. 15 - 86100 Campobasso - Telefono 0874/4201 - Telefax 0874/420215.
- 1.02. Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sulle opere a corpo posto a base di gara ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 come integrata e modificata dalla L. 216/95 con l'esclusione delle offerte anomale ai sensi del D.M. LL.PP. del 28/4/1997 (G.U. n. 105 dell'8/5/1997).
- 1.03. Tipo di contratto: il contratto sarà stipulato a corpo e misura; per le opere a corpo il prezzo offerto sarà fisso ed invariabile secondo quanto fissato dall'art. 21 della L. 109/94 ed in conformità di quanto specificato dall'art. 326, 2° comma, della L. 2248/1865, allegato F.
- 1.04. Luogo di esecuzione dei lavori: agro dei comuni Trivento, Duronia, Molise, Civitanova del Sannio, S. Pietro in Valle, S. Elena, Spinete, in provincia di Campobasso e Isernia.
- 1.05. Caratteristiche generali dei lavori previsti: sostituzione condotte fatiscenti del tipo in acciaio, costruzione serbatoio da mc. 100, ripristino strutturale di manufatti di linea, impianto di protezione anticorrosione.
- 1.06. Importo a base di gara: unico lotto di L. 7.269.953.451 Iva esclusa.
- 1.07. Categoria A.N.C.: categoria prevalente/Unica. 10° per l'importo di L. 9.000.000.000; altre categorie: 2 - per l'importo di L. 300.000.000.
- 1.08. Tempo di esecuzione dell'appalto: 20 mesi naturali successivi e continui dalla data del verbale di consegna.
- 1.09. Il capitolato speciale d'appalto e i relativi allegati di progetto nonché le «Norme di gara» saranno dati in visione dalle ore 9.30 alle ore 13.00 tutti i giorni lavorativi presso l'Ufficio Tecnico dell'ERIM all'indirizzo di cui innanzi. Gli interessati dovranno provvedere al pagamento delle eventuali copie presso la copisteria che sarà indicata al momento della presentazione della richiesta, non saranno restituite, né gli autografi, né i documenti.
- 1.10. Responsabile del procedimento: capo ufficio tecnico geom. Raffaele de Santis.
- 1.11. Termine di ricezione delle offerte espresse in lingua italiana: entro le ore 12 del giorno 28/7/1997 all'indirizzo di cui al punto 1.01 precedente ed esclusivamente a mezzo del Servizio Postale attraverso il Postale Celere.
- 1.12. Tutti sono ammessi ad assistere all'apertura dei plichi contenenti le offerte, apertura che avrà luogo il giorno 4/8/1997 alle ore 10.00 nella predetta sede dell'ERIM, sala Consiglio - piano terra.
- 1.13. All'aggiudicatario saranno richieste le garanzie fidejussorie previste dall'art. 30 della L. 109/94.
- 1.14. Finanziamento: Ministero del LL.PP. - Q.C.S. (1994/1995).
- 1.15. I pagamenti saranno effettuati per stati di avanzamento dei lavori come da Capitolato Speciale d'Appalto.
- 1.16. Anticipazione: non vengono concesse anticipazioni del prezzo contrattuale di appalto a norma dell'art. 5 del D.L. 78/97.
- 1.17. Sono ammesse a partecipare alla gara, imprese singole, consorzi di imprese e raggruppamenti temporanei di imprese ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.L. n. 406/91 e dell'art. 6 della L. n. 80/87. L'impresa che partecipa ad un raggruppamento non può fare parte di altri raggruppamenti.
- 1.18. L'impresa aspirante all'appalto dovrà, a pena di esclusione, attenersi alle «Norme di gara» reperibili presso l'ERIM.
- 1.19. I concorrenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 120 giorni dalla data di aggiudicazione qualora nel frattempo l'ERIM non abbia aggiudicato il lavoro, senza alcuna rivalsa da parte degli stessi concorrenti.
- 1.20. È ammessa la facoltà di avallarsi del subappalto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34 della L. 109/94 modificata con L. 216/95 e delle «Norme di gara».
- 1.21. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
- 1.22. Non sono ammesse offerte in aumento.
- 1.23. L'impresa dovrà specificare che l'offerta tiene conto degli oneri previsti per l'attuazione dei piani di sicurezza e congedare l'offerta stessa, fin dalla sua presentazione, da giustificazioni relativamente alle voci di prezzo più significative indicate nell'elenco, voci che concorrono a formare un importo non inferiore al 15% di quello posto a base d'asta.
- 1.24. Saranno ammesse alla gara le imprese aventi sede in uno stato della CEE alle condizioni previste dal D. Lgvo 406/91.
- 1.25. Ai sensi dell'art. 30 della L. 109/94, le offerte devono essere accompagnate da una cauzione pari al 2% dell'importo dei lavori, cauzione da prestare mediante fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi del comma 1, dell'art. 30 della L. 109/94.

Il presente Avviso è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U. della CEE in data 2/6/1997.

Campobasso, 2 giugno 1997

IL PRESIDENTE: Prof. Michele Petruccioli

## PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara

La Provincia di Bologna indirà quanto prima una licitazione privata per un progetto tecnico di informatizzazione dell'Ente. L'appalto suddiviso in più lotti funzionali sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 573/94 (offerta economicamente più vantaggiosa) per la totalità dei lotti, per un importo a base di gara di L. 315.000.000 Iva esclusa. Le domande di invito alla gara, in carta legale, dovranno pervenire a mezzo del servizio postale di Stato o Agenzia di recapito autorizzato alla Provincia di Bologna - Servizio Appalti e Contratti - Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 1° luglio 1997. Le modalità e i requisiti per essere invitati alla gara sono indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza, presso il summenzionato servizio (tel. 051/218224).

Bologna, 6 giugno 1997

IL SEGRETARIO GENERALE: Dr. Antonio Marcellini

IL PRESIDENTE: Prof. Vittorio Prodi

Riunione del Gruppo di lavoro nazionale

## Le imprese dei servizi pubblici locali

Presiede  
**on. Leonardo Domenici**  
Responsabile Area Autonomie locali

Relazione  
**Germano Bulgarelli**  
Responsabile Gruppo di lavoro  
"Imprese dei servizi pubblici locali"

Conclude  
**on. Lanfranco Turci**  
Responsabile Dipartimento Impresa



Roma, giovedì 12 giugno 1997, ore 17  
Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure, 4